Anno XL. Giovedì-Venerdì 13-14 Ottobre 1887 N. 238

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Tutti i giornali parlano dello scandalo gravissimo accaduto a Parigi, dove la materia agli scandali non manca mai; ma questo è assai più grave di quelli che danno tutto al più materia ai fatti diversi.

Le prove raccolte dalla polizia sembra che non lascino alcun dubbio sulla reità del generale Caffarel, la cui colpa è tanto più grande quanto più alta era la sua posizione.

Quando il generale Lewal, il vero riformatore dell'esercito francese, colui che con Chanzy aveva studiato tanto la frontiera dell'Ovest, formò tutto un programma della difesa di Francia, chiamò Caffarel a suo collaboratore volendo appoggiarsi su di una nobile intelligenza e su di un uomo sicuro: poi Campenon, Boulanger si valsero dell'opera sua come di quella d'un ausiliario prezioso.

Ferron, venuto al ministero colla missione di disfare quello che aveva fatto Boulanger, non osò privarsi di Caffarel, si accontentò di farlo passare in seconda linea, ed ora quest'uomo che fino a pochi giorni fa per la Francia era una speranza ed un valore, ora attende il Consiglio di guerra per *tripotage* scandaloso negli ordini cavallereschi; peggio ancora, come traditore forse!

E si dice forse traditore perchè questo generale Caffarel aveva in poter suo i più gelosi segreti del Ministero della guerra. Ora si domanda s'egli, come trafficava di decorazioni così non ha pure trafficato di cose più importanti. E, naturalmente, si attribuisce alla sua condiscendenza la facilità con cui l'Aubanel potè procurarsi i piani di mobilitazione e comunicarli al *Figaro*.

Che qualche agente subalterno e la maggior parte delle volte, stretto dal bisogno, prevarichi, è cosa che succede in qualunque paese. Ma che la cancrena si estenda ad uomini collocati in alto e dai quali dipendono le sorti della Nazione, è tal fatto da impensierire e che spiega e giustifica la commozione che l'arresto del generale Caffarel e de' suoi complici ha prodotto in Francia.

Non basta; la losca figura della mezzana nel *tripotage* delle decorazioni, certa Limousin, attrasse nella sua orbita uomini e donne, che coprono alte posizioni, generali, *ex* ministri, diplomatici, pubblici funzionarii, che tutti si vedono ora sospettati.

Ora si capisce perchè quando per lo scandolo del *Figaro*, hanno arrestato due sergenti, questi risposero alle domande:

— Cercate più in alto!

I due sergenti erano innocenti e li hanno rilasciati subito.

Cercarono in alto e trovarono forse più di quello che avrebbero desiderato trovare.

Dopo la disgraziata campagna del 1870 tutto si metteva a carico della corruzione imperiale; la imprevidenza, l'ignoranza, la mala fede eran frutto della corruzione imperiale; da diciasette anni la Francia ha il regime repubblicano e lo stato di cose lasciato dall'impero avrebbe, in così lungo periodo di tempo, dovuto profondamente modificarsi, se fosse vero che le istituzioni repbbblicane sono il palladio della moralità publica.

Durante l'impero ci fu la spedizione del Messico, che diede occasione a infinite insinuazioni, la republica ha avuto Tunisi e il Tonchino; ma essa ha anche di più e quello di Caffarel è l'episodio più grave di una catena di rivelazioni che dalle cocotte Valtene vanno su su fino a colpire Vilson il genero del Presidente, ed ora il Capo dello Stato maggiore.

Non abbiamo intitolato l'articolo come fece un giornale di Roma, *Corruzione repubblicana*, perchè con un sentimento di giustizia, che manca d'ordinario ai radicali, non attribuiamo i vizii e le virtù alla forma di governo; la radice, come nota giustamente l'*Opinione*, è ben più profonda e intima. Essa va anzitutto ricercata: in quella febre di godimenti materiali che invade tutte le classi sociali nei paesi molti ricchi. Certo è che quel senso d'incredulità, da cui si era colpiti in passato leggendo alcuni romanzi francesi della nuova scuola, tende, da qualche tempo, a diminuire. La realtà, supera, in alcuni casi, le invenzioni delle sbrigliate fantasie dei romanzieri.

NOTIZIE D' AFRICA

La *Tribuna* assicura che al ministero ignorasi assolutamente che il generale Saletta abbia manifestata l'intenzione di essere richiamato dall'Africa.

Tuttavia, la voce ch'egli voglia tornare in Italia continua a circolare, e non solo a Roma ma anche a Napoli.

Secondo alcuni la causa di questa domanda del Saletta non sarebbe già il veder mandato come suo superiore in Africa il San Marzano, ma starebbe nella destinazione del generale Genè al comando di una brigata d'Africa. Si attendono in proposito notizie precise.

Alcuni giornali danno la notizia che la meta della nostra spedizione sarebbe l'altipiano dell'Asmara, che elevandosi ad 800 metri sul mare, offrirebbe una buona residenza estiva alle nostre truppe.

Venne acquistato in Inghilterra per ordine del ministero della marina il piroscafo *Engineer*, che si armerà a Napoli ad uso trasporto per l'Africa.

Il colonnello Bruto Bruti, già comandante il 6° bersaglieri, comanderà una delle brigate che seguiranno il corpo dei volontari in Africa.

Dicesi che Savoiroux, il quale trovasi attualmente colla famiglia a Torino, non andrà in Africa ma passerà al 10° reggimento di cavalleria.

Si dice che l'avviso *Staffetta* recherà a Massaua vari ufficiali superiori, quindi visiterà il Zanzibar per riconoscere i luoghi occupati dalla Germania e studiare i rapporti della Francia col Governo malgascio.

Poscia visiterà i mari della China e del Giappone.

Questo viaggio avrà la durata di due anni.

Il monumento a Giordano Bruno e le proteste del Vaticano

Telegrafano dalla capitale alla *Lombardia*:

« In seguito all'agitazione dei liberali in favore del monumento a Giordano Bruno, assicurasi che il papa abbia deciso, qualora il municipio accordi l'area in Campo dei Fiori, di indirizzare una nota alle Potenze cattoliche dichiarante l'impossibilità per la Santa Sede di rimanere indifferente davanti a questo nuovo attentato alle coscienze cattoliche.

Assicurasi altresì che, qualora il municipio accordasse l'area, i consiglieri comunali appartenenti al partito clericale si dimetterebbero in segno di protesta.

I direttori della società degli *Interessi cattolici* si riuniscono ogni sera allo scopo di prendere accordi pel giubileo papale e per intendersi circa una protesta da pubblicarsi contro il monumento a Giordano Bruno. »

Il re a Roma e a Napoli

Dicesi che il re sarà a Roma il 26 corr. e andrà a Napoli il primo novembre per passare in rivista le truppe che si recano in Africa.

I LAVORI FERROVIARI

Si dice che l'on. Saracco, per non eccedere i limiti del bilancio, farà affrettare i lavori ferroviari nel mezzogiorno lasciando indietro il linee di quelle provincie che sono meglio dotate di ferrovie.

Pellegrinaggio al Pantheon

Il progettato pellegrinaggio nazionale alla tomba del Pantheon in contrapposto al pellegrinaggio cattolico pel giubileo papale trova pochissime adesioni. Si ritiene sconveniente servirsi della memoria del re Vittorio Emanuele a scopo di rappresaglia politica.

APPENDICE

FRANCILLON

Commedia in 3 atti di ALESSANDRO DUMAS (figlio)

rappresentata al *Tosi-Borghi*

la sera dell'11 Ottobre.

La letteratura drammatica è più di ogni altra soggetta a mutamenti, come quella che rappresentando sulle scene i costumi, varia col variare di questi: in meglio o in peggio a seconda che saranno migliori o peggiori. Una volta piacquero assai le produzioni in cui si vedevano gli uomini in lotta colle più forti e violente passioni: di qui la fortuna della tragedia; oggi invece non si può assistere a siffatte rappresentazioni, a meno che non si tratti di ammirare un artista che tutto il suo studio e il suo ingegno ha posto nell'interpretarne un personaggio.

Hanno pure fatto il loro tempo quei drammi, che noi ora diciamo da domenica, nei quali l'autore poneva sotto gli occhi del pubblico il virtuoso, dapprima oppresso, avvilito, conculcato; ma lo faceva poi trionfare con soddisfazione di tutti ed in ispecie del *popolino*; il quale nell'impeto della gioia, e forse per vendicarsi dell'emozione patita, si lasciava sfuggire espressioni non sempre corrette, all'indirizzo di quel povero artista che figurava da tiranno.

Ai nostri tempi piacciono due generi di lavori drammatici: la vera commedia che *castigat ridendo mores*; ma di queste se ne vedono di rado, per la semplice ragione che pochissimi sanno *fare dello spirito* di buona lega, e d'altra parte è facile cadere nel triviale o nel melenso. Ormai il genere di lavori drammatici più di tutti in voga è la commedia che rappresenta la vita intima, specialmente dell'alta società, e, per dir più propriamente, la vita coniugale. Quindi mariti che scialacquano ingenti patrimonii per mantenere il lusso di voraci *etère*, rovinando così le proprie famiglie; donne perdute che cercano colle loro affascinanti seduzioni di strappare giovani sposi dalle braccia di oneste mogli; figli naturali che subiscono gli effetti funesti di una colpa di cui essi sono vittime innocenti: in una parola l'adulterio, ammannito in tutti i modi e sotto tutti gli aspetti, è il tema obbligato d'ogni lavoro drammatico moderno.

Fa dispiacere il confessarlo; ma la verità anzitutto: se le nuove commedie non sono ordite sopra siffatte avventure *piccanti*, non incontrano in generale; il pubblico le dice prive di interesse, e il capocomico è costretto a rimetterci nelle spese. Purtroppo tale è il gusto odierno; sarà un gusto deteriorato, se vogliamo, anche deplorevole: ma, tant'è, bisogna che i commediografi ci si adattino; giacchè scrivono pel pubblico che paga, e chi paga detta leggi.

Francillon per la prima volta datasi ier sera al *TosiBorghi*, è una commedia che essa pure ha per base la infedeltà coniugale. Due parole sulla favola.

Francine di Riverolles, sposina di 22 anni, è gelosa all'ultimo punto di suo marito il marchese *Luciano*; perchè dall'indifferenza, onde la tratta, sospetta che egli possa avere un'amante. Una sera Luciano, non ostante le insistenti preghiere di sua moglie, si assenta di casa, dicendo di dover andare al *club* a trovare alcuni amici, per recarsi con essi al veglione.

Allora *Francine*, spinta dalla rabbiosa gelosia che la rodeva, esce come si trovava, a piedi, per tener dietro a suo marito. Lo vede entrare al *club*, escirne dopo mezz'ora, e quindi entrare in teatro. Ella si reca tosto da un vestiarista, copra un *domino*, e corre al teatro. Là spia il marchese che si trovava in palco con una tal *Rosalia*, sua antica amante, fintantochè essi escono per recarsi a cena alla *Casa d'oro*. Ed anche lei, accettato il braccio del primo capitolato, si fa condurre allo stesso albergo a cena in un camerino attiguo a quello dove si trovava il suo sposo; paga lei il conto, anche pel suo cavaliere, ed aspetta che Luciano torni a casa, per accompagnarlo da lungi.

Il giorno dopo racconta il tutto a suo marito, facendo ogni sforzo per provare al marchese che lei è stata per poco l'amante di uno sconosciuto qualunque. Immaginarsi lo sdegno di *Luciano* per l'oltraggio che crede d'aver patito: vuole ad ogni costo una separazione di beni, di persona, di tutto; e in questo senso parla a suo padre il marchese di Riverolles, una brava persona, la quale con giuste ragioni persuade suo figlio a non prendere u-

I FATTI DEL GIORNO

La colonia italiana di Rio Janeiro inviò al ministero dell' interno lire 10 mila ricavate da una festa di beneficenza.

L' on. Crispi ne destinò 4 mila pei danneggiati dal terremoto, 4 mila pei colerosi e 2 mila per l' infanzia abbandonata.

—

A Portiolo, presso Mantova, la famiglia Pozzi, detta Vasoni, esercita un mulino. Sabato, dalle 4 alle 6, un giovane ventenne di questa famiglia, si recò a nettare la ruota del molino. A causa dell'acqua del Po, cresciuta colla pioggia, fu travolto dalla ruota sotto il mulino. Gagliardo e buon nuotatore, riuscì a passare sotto la ruota e venuto a galla, dopo pochi metri, gridava: zio, mi annego!

Lo zio allora, cavatosi la giacca, si gettò nell' acqua per salvarlo. Arrivò ad abbracciarlo ma travolto dalla corrente, andarono entrambi in fondo.

Tornati a galla abbracciati, urlavano ambedue: Oh, Dio! ci anneghiamo.

Allora il padre del giovinotto saltò in acqua anche lui per aiutarli, li abbracciò e tentò di portarli a terra. Tutti e tre però precipitarono a fondo e si annegarono.

Il padre del giovane aveva 58 anni e lascia la vedova con 8 figli. Lo zio, di 36, lascia la vedova e 7 figli.

—

Un grave fatto di sangue ha scosso domenica scorsa la popolazione di Nizza marittima. In via Morrena, alle 7 di sera, venne assassinato un operaio italiano, certo Rossi, e ferito un suo compagno, senza apparente ragione, da un soldato addetto alla amministrazione militare. Questi venne arrestato mentre si vantava con un borghese dell' assassinio commesso, poche ore dopo il delitto.

Gli fu trovata insanguinata la baionetta, l' arma con cui il Rossi fu colpito al petto.

Sui motivi dell' assassinio regna il più buio mistero.

—

Il *Times* dice che non si potè fare a Vienna la conciliazione fra il re di Serbia e la sua bellissima consorte, arrivata ieri a Firenze.

INFORMAZIONI

Roma 11 — Nei circoli diplomatici non si è molto soddisfatti del modo con cui sono procedute le elezioni in Bulgaria. La *Riforma* deplora i disordini successi e le divisioni del partito nazionale. Augurasi un accordo, perchè i bulgari riuniti possono salvare il paese, mentre che divisi lo rovineranno. Il *Diritto* conferma che vi furono grandi pressioni nelle elezioni bulgare.

— Le notizie dal Marocco confermerebbero che il sultano continua a migliorare e che oramai si spera nella sua guarigione. Il *Moniteur de Rome* annunzia che l'imperatore di Germania invierà a Roma due altri dignitari per il giubileo del Papa.

— Oggi il ministro Crispi conferì cogli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra. L'*Italie* annunzia che il deputato Nicotera non interverrà al banchetto di Torino per causa di lutto domestico. Il *Fanfulla* scrive che il ministro Saracco, non potendo nelle spese annue eccedere i 100 milioni, provvederà perchè affrettinsi le costruzioni che interessano le provincie del Mezzogiorno, lasciando in seconda linea le ferrovie meno urgenti nelle provincie meglio dotate di vie di comunicazione.

Parigi 11 — Teleg. alla *Perseveranza*. Il *New York Herald* afferma che l'Italia, rinnovando per cinque anni la triplice alleanza, si è riservata la facoltà di restar neutrale nel caso di una guerra franco-germanica.

Wilson scrisse una lunga lettera a tutti i giornali per giustificarsi, ma a me non sembra abbastanza esplicita.

Il *Paris* stasera ha un articolo insultantissimo contro Wilson, che avrà gravi conseguenze.

Il generale Boulanger, intervistato, pur dimostrando disprezzo per le note accuse ammise però di aver nominato suo aiutante, dietro domanda di madama Limouzin, il generale D'Andlau. Questo è sparito; dicesi fuggito all' estero, e forse suicidato.

Kreitmayer

Un tedesco scrive da Milano al *Caffè* a proposito di quel Kreitmayer barone ed anche sensale di cavalli e di decorazioni che trovasi implicato nello scandaloso affare Caffarel la seguente curiosa letterina:

« *Onorevole Redazione,*

« Vedo nei giornali francesi, a proposito dello scandalo sollevato dal generale Caffarel, che si parla di un Kreitmayer barone, sensale ed altre cose assieme, ma specialmente tedesco.

« Io ho un vago sospetto che quel personaggio nasconda il suo vero nome e se ne sia appropriato uno più ad *hoc*.

Sapete che vuol dire *Kreitmayer* a casa nostra?

« Vuol dire semplicemente *scroccone*; è un intercalare, un modo di dire che corrisponde in certa qual maniera al vostro *cavaliere d' industria*.

« Immaginatevi dunque di leggere: *fu interrogato il signor Cavalierdindustria*.

« In ogni caso se realmente quel barone si chiama così bisogna dire che ha un nome molto curioso.

« Ma io credo che sia uno scherzo dei francesi tanto per ficcare un tedesco nella faccenda.

« Gradisca ecc. »

QUALI FRUTTI POSSONO ARRECARE
le piccole economie

Poichè è indubbiamente ammesso che il risparmio è la prima e la più salda origine d' ogni fortuna, non si sa spiegare come sia scarso il numero di coloro che sanno adeguatamente apprezzare e mettere in pratica le piccole economie. Pare anzi che ora sia venuto in moda il canzonarli.

Si racconta, per esempio, che un tale, il quale non aveva il vizio del fumare, domandò un giorno ad un suo amico gran fumatore quanto spendesse al dì in sigari e tabacco.

— Una lira e sessanta centesimi — riprese l' altro.

— E da quanti anni spendi cotanto danaro?

— Da circa trent' anni.

— Son quasi seicento lire all' anno che tu spendi. Vedi un po' in trent' anni qual bel capitale avresti potuto raggranellare! Certo avresti potuto comprarti un' appartamento.

— Eh, dimmi un po'. Tu che non fumi, e che perciò hai risparmiato, oh dove l'hai comprato il tuo appartamento?

La botta è ben diretta: tuttavia ciò avviene perchè chi crede di fare un sacrificio nell'astenersi da un vizio, spende poi senz'accorgersene il doppio in un altro, ma colui che veramente ama le piccole economie e sa ben impiegarne il frutto, o presto o tardi sarà ricco.

Per chi mette in pratica le piccole economie e vuol diventare ricco in breve tempo, qual miglior occasione infatti potrebbe presentarsi di quella attualmente offerta dall' Ultima Lotteria?

Tutto sta nel saperne approfittare.

Con poche lire si può nello spazio di poche settimane veder mutata completamente la propria posizione, e trovarsi in grado di vivere di reddito.

Con un biglietto dell' Ultima lotteria cioè con una sola lira, si può guadagnare persino centomila lire. Con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si concorre a premi per somme di L. 200,000, 250,000 297,500 e 304,500.

C'è come si vede, da comprar con poche lire — facilmente economizzabili — ben altro che un misero appartamento!

RASSEGNA COMMERCIALE

Canape — Anche questo importante prodotto della nostra agricoltura non ha in questo anno quello sfogo facile in cui eravamo abituati da tanto tempo in quest' epoca. Non abbiamo che due vendite importanti a segnare: migliaia 600 circa a L. 237. 50 e migliaia 220 a L. 257. 50. Tali differenze di prezzo si spiegano - la prima partita aveva buona parte di tempestato; la seconda invece era scevra da difetti, ottima ecc. - Sappiamo di altre importanti partite che sono in trattativa, e ci auguriamo nella prossima rassegna di poter notare un migliore andamento.

I grani sono senza variazioni da L. 20 a 21 secondo il loro merito.

Granoni un po' più richiesti pel consumo. O. F.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri erano presenti i seguenti consiglieri:

Pareschi, Giglioli, Pirani, Finzi. Buosi L., Zaina, Bonetti, Brondi, Ferraresi, Trotti, Roveroni, Zeni, Giustiniani, Righini E., Ravenna G., Ravenna L., Borsatti, Ruffoni, Avogli, Venturini, Magnoni, Turbiglio, Baldassari, Giglioli R., Grillenzoni, Pasetti, Avogadri, Buosi G., Gostoli, Righini, Manfredi, Gatti, Barbantini, Caroli, Borsari.

Trotti raccomanda il collocamento della lapide in onore del benemerito prof. Bosi.

Il sindaco assicura che terrà conto della raccomandazione.

Il sindaco richiama l' attenzione del Consiglio sulla lettura che va ad esser fatta della relazione dei Commissari incaricati per lo studio del nuovo contratto colla Società del Gas.

Turbiglio chiede non si faccia tale lettura ma che la commissione invece riferisca sul suo studio, o meglio se ne stampi la relazione.

Ferraresi conviene nella proposta Turbiglio la quale ha l' appoggio della maggioranza del Consiglio, e quindi a nome della Commissione prende la parola il consigliere Avogli.

Egli spiega le non poche modificazioni apportate al progetto sottopostole e che si risolvono tutte in maggiori garanzie a favore del Municipio, e in ragguardevoli migliorie nei prezzi per ogni servizio pubblico.

Righini F. ragiona in opposizione al diritto di prelazione fatto alla società e dimostra che se si fosse al termine del contratto si sarebbero potuto conseguire maggiori facilitazioni e minori impegni.

Righini E. (commissario) difende la concessione del diritto di prelazione inquantochè il termine fissato dalla Commissione per le diffide è stato di tanto limitato da non potersi più considerare come un vincolo troppo gravoso all' Amministrazione nè tale da impedire la pronta attuazione di altri sistemi più pratici che per avventura si presentassero di utile applicazione.

Righini F. replica che il vantaggio di anticipare di 4 anni la rinnovazione del contratto colla economia annua di L. 23,500 non lo tranquillizza per la considerazione che da qui a quattro anni a contratto ultimato possono presentarsi progetti nuovi o per sistemi o per prezzi molto più convenienti e preferibili.

Venturini rivolge domanda alla Giunta e alla Commissione nel senso stesso di quella del Righini F.

Buosi G. chiede schiarimenti sul numero dei fanali e sulla classificazione delle lampade in quanto al consumo del gas.

Gli offrono questi schiarimenti Finzi (commissario) e l' assessore Giglioli.

Righini trova che invece di discutere

---

na determinazione così precipitosa; perchè non crede *Francine* capace di tanto, appunto per questo che l'ha detto; inoltre perchè egli, *Luciano*, deve incolpare solo se stesso di quanto è accaduto. Ma si viene poi a scoprire che la marchesa non è punto venuta meno a suoi doveri di sposa, ed allora il marito dimanda scusa, e si suppone che essi facciano la pace, dopo calata la tela nell' ultimo atto.

Questo il fatto principale inventato da *Dumas* per iscrivere *Francillon*. Poteva non iscriverla questa commedia; perchè se egli non guadagnava, come avrà fatto cedendola ai capicomici, ci guadagnava certo il pubblico, a cui si sarebbe risparmiata la noia che non può a meno d' ingenerare una tal produzione, e il senso di disgusto che si sente nel dover disapprovare il nuovo lavoro d' un commediografo, il cui nome è celebre ormai nel mondo letterario.

Perchè, con tutto il rispetto che si deve ad un autore quale si è Alessandro Dumas, *Francillon* è un lavoro non degno certo della sua penna. Esso è privo secondo me, della più bella dote d' una commedia, la verisimiglianza.

Ammettiamo pure in *Francine* la gelosia spinta all' eccesso; ma questa non farà mai mancare, per esempio, alle regole più elementari del galateo; e la marchesa vi manca, esigendo che si allontani dalla sala sua cognata *Annetta*, ancor nubile; perchè, secondo lei, i giovani che erano presenti, non potevano ragionare che in modo sconveniente davanti ad una ragazza. Capisco che all' autore facesse comodo lo sbarazzarsi di *Annetta*, per far parlare più liberamente la marchesa, suo marito e gli altri; ma doveva cercare un altro mezzo più naturale, e meno disdicevole a quella cortesia che è il distintivo, nonchè delle nobili, di tutte le signore a modo.

Inoltre non si trattano e discutono questioni tanto delicate e gelose alla presenza di persone, siano pure amiche quanto suppor si voglia, ma sempre estranee, e perciò tali da rendere umiliante qualunque confessione che pur lievemente leda l' onore di un marito o d' una moglie traditi. Concediamo pure che per un impeto subitaneo di collera, possa per un momento una donna, offesa nè suoi diritti di moglie, minacciare la pena del taglione allo sposo di cui ha scoperta l' infedeltà, possa anche simulare d' averla messa in esecuzione; ma non lo farà mai portando tante prove come *Francine*, e schiaffandole in faccia al marito persino alla presenza di terzi, con una spudorata baldanza, indegna quasi d' una Messalina da trivio. Troppo gelosa è la donna del suo onore, ed a buon dritto, perchè giunga anche per mera simulazione, a confessare di averne fatto getto, e molto meno a confessarlo quasi vantandosene innanzi ad altri individui che non siano il marito o i genitori. Questo quanto al carattere di *Francine*. Ed ora a quello del suo sposo.

Il marchese *Luciano*, che naturalmente si suppone una persona seria ed onesta per l' educazione ricevuta dalla sua nobile famiglia, permette che si baci da un cugino la moglie sotto i suoi occhi; che alcuni compagni delle sue scappate da celibe s' immischino nelle intimità della vita coniugale, congiurando, direi quasi, contro la sua povera sposa, colpevole solo d' essere innamorata pazza e quindi gelosissima di lui. E siccome ci voleva un movente, sia pure tenuissimo, per deciderlo a ritornare agli antichi amori di certa Rosalia, questo movente il commediografo lo trova nel fatto che *Francine* ha voluto preferire la culla del figlio lattante al talamo nuziale. E quando la madre, dopo avere svezzato il bambino, corre al marito, questi la respinge brutalmente per correre nelle braccia della sua prima amante. O io non capisco più niente, o queste mi paiono situazioni e circostanze tanto inverosimili, da dubitare se veramente le abbia messe in iscena un Alessandro Dumas.

Un personaggio simpatico per la parte che rappresenta e trattato con moltissima abilità è il marchese di *Riverolles* padre. Il suo carattere nobile, dignitoso, amante dell' onestà e della giustizia al punto da prendere, com' era giusto, le difese di sua nuora, e biasimare la condotta riprovevole di suo figlio, campeggia mirabilmente in mezzo a quelli sbiaditi degli altri personaggi, ed è come un raggio di sole, che brilla attraverso un cielo nebuloso d' autunno.

La breve ma viva narrazione ch' egli fa a Luciano della storia di una dama galante, tolta da non so qual autore, per mostrargli che ha torto di condannare la moglie, riesce di sì meravigliosa efficacia; che, unita alle savie, dignitose e severe ammonizioni sue fanno giustamente na-

su questi dettagli sia il caso di sospendere la discussione, stampare la relazione come propose il consigliere Turbiglio acciò i consiglier la possano studiare a domicilio.

Avogli non trova tale sospensiva indispensabile e spiega che la Commissione ha studiato il caso pratico del progetto sottommessole. Lo trova, emendato come fu, degno di preferenza, come quello che assicura fino da oggi un vantaggio al municipio nel mentre non gli preclude la via ai miglioramenti che possono realizzarsi dall' adozione di altro sistema o di altre modalità di contratto.

Turbiglio. Dimostra il danno che deriva al Comune dal diritto di prelazione che si vorebbe concesso alla società del gas — e la nessuna urgenza dell' approvare oggi un tale progetto — e la convenienza di stampare il progetto e lo studio della Commissione.

Righini F. Desidererebbe che la benemerita Commissione estendesse il suo studio anche sulla opportunità o meno dell' adozione immediata del progetto.

Avogli risponde che la Commissione crede di aver risposto completamente al mandato avuto.

Righini E fa considerazioni tecniche e dimostra pure al Consiglio che la Giunta calcola già nel suo preventivo pel 1888 le economie di L. 23000 sull' art. illuminazione.

Ferraresi crede che si debba venire al voto sulla massima e trova inutile la sospensiva per dar luogo alla stampa del progetto e della relazione.

Giglioli assessore fa presenti che sono molti e insistenti le lagnanze del pubblico per la cattiva illuminazione a gaz e che anche questo è un motivo per far decidere alla pronta adozione del nuovo contratto il quale offre maggiori malleverie e migliori condizioni.

Zeni parla egli pure contro il diritto di prelazione che può essere anche considerato come un privilegio, un monopolio.

Righini F. replica per spiegare la convenienza di rimandare il nuovo contratto a 4 anni.

Avogli insiste sulla indispensabilità del diritto di prelazione.

Righini E. dimostra lo stato deteriorato della tubazione e la necessità di grandi ristauri che la Società farà soltanto quando sia certa di avere un contratto a lunga durata.

Barbantini opina che i vantaggi che la società offre oggi li offrirà ugualmente da qui a quattr' anni.

Avogli rispondendo a dubbi sollevati dal consigliere Bnosi G. replica che il progetto non impegna l' avvenire e lascia al Municipio tutta la facoltà per l' applicazione d' ogni eventuale miglioramento.

Turbiglio e Zeni prima che si passi alla votazione esprimono parole di elogio alla Commissione per quanto fece con molta diligenza e sollecitudine.

Si passa alla votazione del seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Turbiglio.

« Vista la nessuna urgenza del deci-
« dere oggi sul progetto per la illumi-
« nazione, si sospende la discussione.

È respinto con 22 voti contro 11 favorevoli e 1 astenuto.

Si vota il seguente ordine del giorno Zeni e Righini F.

« Ritenendo non opportuno di decidere
« prima della fine del contratto in corso
su qualsiasi progetto di illuminazione si
« passa all' ordine del giorno.

È parimenti respinto con 19 voti contro 13 sì e 1 astenuto.

Si vota in allora altro ordine del giorno presentato dal consigliere Roveroni

« Il consiglio udito la relazione della
« Commissione e la discussione fatta in
« Consiglio passa alla discussione degli
« articoli. »

Anche questo è respinto con 17 voti contro 15 che l' approvarono e il solito astenuto.

La seduta si scioglie rumorosamente e fra qualche non dubbio segno di disapprovazione che parte dalla tribuna.

*

Questo risultato che non sarebbe strano nè inverosimile se il Consiglio non avesse otto giorni fa e a grande maggioranza preso in considerazione il progetto coll' affidarne l' esame e gli emendamenti ad una Commissione oggi quasi bistrattata, mette eziandio all' evidenza un caso curioso: in seno al Consiglio deve pur esserci più d' un marchese Colombi assai peggiorato.

Se non altro, tra il *si* e il *no* il povero marchese Colombi era di parer contrario. C'è invece qualche Consigliere che è contrario persino... al parer contrario! Colombi caro, siete *enfoncè*.

Come interpretare il voto di jeri? Come commentarlo? È affare che fino al momento in cui scriviamo, s' impone superiore assai alla nostra corta intelligenza.

È disapprovato il progetto? No.
È preso in considerazione? No.
È respinto? No.

La Giunta lo può ripresentare? Ovvero proporrà senz' altro al Consiglio di iscrivere in Bilancio all' art. 40 le solite 72000 lire per l' illuminazione del 1888? Cosa farà il Consiglio? Come provvederà alla deficienza che viene a prodursi la mancata combinazione?

Tutti interrogativi che riflettono imperfettamente, l' ignoranza, i dubbi nostri e l' anomala condizione di cose di cui la seduta di jeri è il portato.

Domani tenteremo di orientarci e di dire la nostra. Frattanto, qualunque cosa possa accadere in seno al Consiglio, quali possano essere le sue ulteriori determinazioni, per carità si ricorra sempre all' appello nominale tutte le volte che la discussione arruffata e le gravi divergenze ne fanno palese la opportunità.

Che almeno si possa sapere, quando le si voglia, dove stanno di casa i nostri marchesi Colombi peggiorati.

Circolo artistico — I soci sono dalla Direzione convocati questa sera in geniale convegno. Scopo precipuo, la discussione di alcune proposte intente a dare novello impulso alla vita della società; per coincidenza, della buona musica e un simposio più o meno greco, ma modesto e lieto.

Felicissima applicazione e coniugazione dell' utile col dolce.

Svegliarino — Si domanda semplicemente notizia di due Commissioni, l' una tecnica-finanziaria, l' altra incaricata di redigere gli Statuti, nominata son già 10 mesi, dai promotori e dagli aderenti di una società per l' istituzione di un tempietto crematorio nella nostra città.

Cronaca del bene — La sig. Rosa Pisa-Vitali in occasione dell' anniversario della morte del di lei marito ci ha inviate lire 100 per essere così elargite:

Agli Asili di città e Borgo S. Luca lire 50, alla Cucina Economica lire 50.

Che dire? — Una letterina profumata quanto anonima e per la quale facciamo eccezione occupandocene, rilevando la sua calligrafia, la nota mano *mignon* di una graziosa signorina, chiede a noi che c'è di nuovo dell' Accademia filarmonico drammatica di Piazza Sacrati.

Noi non siamo in grado, signorina, di darle una risposta del tutto soddisfacente. Da una parte i soci Accademici si danno bel tempo, non studiano; dall' altra, sappiamo che i soci pagano le loro mensualità. E se pagano, ciò vuol dire che si vive, e che Ella potrà ancora godere le splendide serate che con memore gioia ricorda nella sua letterina.

La ci scriva spesso, signorina.

I ritardi ferroviari — I ritardi ferroviari continuano, anzi crescono.

È un vero scandalo.

Se una cosa ci meraviglia, è la pazienza del pubblico.

Ma questa pazienza non sarà senza limiti.

On. Saracco: C' è o non c' è un ministro dei lavori pubblici in Italia? E questo ministro non può proprio nulla in argomento? E il famoso *Ispettorato* a che serve?

Tra guardie di finanze — La Guardia Vaghi G. della Brigata di Volano dopo essere venuto per futili motivi a colluttazione coi suo compagno Furiani Angelo, dal quale riportò una ferita lacero contuso sotto l' occhio destro, afferrava il moschetto e lo esplodeva attraverso l' uscio della stanza vicina ove il Furiani erasi rinchiuso.

Il proiettile dopo avere attraversato l' uscio andò a conficarsi nel muro opposto senza ferire il Furiani. La Guardia Vaghi Giovan. le cui ferite furono giudicate guaribili in giorni 10 fu ricoverato nell' Ospedale, mentre l' altra Guardia trovasi in sala di disciplina.

Fra ginnasti — Pubblichiamo ben di buon grado:

Stimatissimo Signore

Accludo una copia della lettera di ringraziamento che il Consiglio direttivo della società ginnastica centese ha spedito oggi stesso alla *Pallestra* d Ferrara, e pregherei anche a nome dei colleghi di volerla pubblicare nel suo reputato giornale, desiderando che siano noti a tutti i sentimenti di fratellanza della nostra società verso la consorella Ferrarese.

Nella speranza di essere esaudito, la ringrazio del segnalato favore e mi dico

Cento 12 10 87.

Dev.mo *Attilio Gambetti.*

Cento 12 Ottobre 1887.

La Direzione della Società *Juventas* di Cento, a nome di tutti i Soci compie il gradito dovere di ringraziare cotesta Società ginnastica per l' accoglienza cortese e cordialissima che volle fare domenica scorsa ai ginnasti centesi.

La cronaca della nostra associazione ricorderà il giorno 9 Ottobre 1887 come uno dei più fausti e dei più memorabili, perchè in quel giorno furono stretti maggiormente i vincoli di fratellanza tra i due sodalizi, e perchè in quel giorno fu deciso di tendere concordi, alla meta comune, sicchè ora, lieti della sancita unione, ci sentiamo più forti e più fiduciosi nell' avvenire.

Noi ci auguriamo che presto ne venga offerta l' opportunità di ricambiare, almeno in parte, le tante gentilezze ricevute da tutti i soci ed in particolar modo dai membri della Direzione.

Accogliete pertanto i voti di prosperità che fanno i ginnasti della *Juventas* per la Palestra Ferrarese.

Per la Direzione.
Attilio Gambetti.

Alla Spettabile Direzione
della Società Ginnastica
di Ferrara.

Arresto — A Copparo fu arrestato Poli Vittorio contadino, nato a Verona. Egli deve scontare sei mesi di carcere cui fu condannato per furto qualificato a danno di Canella Andrea.

Teatro Tosi Borghi Questa sera la brava compagnia *Pietriboni* rappresenta due novità: « *Dal Nord al Sud* » commedia in un atto di Piccioli e « *Il Fiacre N. 117* » commedia brillantissima in tre atti di Naiad e Miland.

Prevediamo ed auguriamo al capocomico un teatro da domenica.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 12 Ottobre

Altez. barometrica med.		Temperatura	
a 0° mm. 753 8		Minima	7° 4 c.
» al mare 755 9		Massima	14 5 c.
Umid. relat. med. 77		Media	10° 6 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo
Venti dominanti E.NE

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

---

scere il sospetto in Luciano che la marchesa abbia tutto simulato per ricondurlo al suo amore, e lo persuadono che il torto è tutto dalla sua.

Fra gli altri personaggi della commedia in prima linea si presenta la graziosa figura di *Annetta* sorella di *Luciano*; la quale, vedendo che sua cognata *Francine* non è punto felice, e spinta dalle stesse sue raccomandazioni, non si decide a prender marito, temendo anch' essa di aver finito di star bene; e solo si decide ad accettare la mano del signor *Enrico* di *Symeux*, perchè, avendo vent' anni più di lei, lo crede abbastanza *positivo*; e poi lo sa amantissimo di sua madre, e questa è per lei giustamente una prova infallibile di un animo buono di un cuore affezionato.

Tale matrimonio è l' unico accessorio che dia al quadro generale un po' di varietà. Ma è ben poca cosa: la monotonia regna in tutta la commedia, che si svolge sempre nella stessa stanza, con gli stessi personaggi che vanno e vengono in iscena, qualche volta senza una plausibile ragione; solo di quando in quando il cugino dei *Riverolles*, *Stanislao* di *Gandredon* cerca di fare un po' di spirito ad ogni costo e non sempre a proposito. La signora *Smith*, l' amica di *Francine*, introdotta per rappresentar la parte di una moglie, la quale, a proposito del marito, sa prendere il mondo come viene, e perciò serve di consigliera all' amica troppo gelosa, si trova, dirò così, incalmata nella commedia: c' è, perchè il commediografo ce l' ha messa; ma poteva anche non esserci, e, *mutatis mutandis*, affidare la sua parte ad *Annetta*, chè l' azione si sarebbe parimente svolta.

Quanto al signor *Giovanni* di *Carillac*, che bisogno c' era che l' autore lo incomodasse a presentarsi al pubblico? Avea lasciato a casa *Rosalia* e il marito di *Teresa Smith*, poteva lasciarci anche *Carillac*, molto più, perchè si trattava solo di fargli dire che si sentiva male allo stomaco, cosicchè appena venuto a visitar *Riverolles*, s' è dovuto congedare.

Rispetto alle situazioni io non so darmi ragione di quella in cui la sorella di *Luciano* detta ad *Enrico* la ricetta per far un' insalata alla giapponese, mentre *Francine* suona al piano un pezzo di musica Wagneriana. Che intenzione abbia avuta il commediografo di far dettare una ricetta d' insalatone, coll' accompagnamento delle melopée wagneriane io certo non lo so, nè, per quanto ci abbia pensato, m'è riuscito di trovarla.

Un' enormità addirittura, bisogna chiamarla così, si è quella specie di società anonima, in accomandita, quella lega offensiva e difensiva stretta fra *Luciano* ed alcuni suoi antichi compagni di scioperatezza, a danni della povera sua sposa. Quanto mai si è ciò visto nella vita reale e tra persone ricche e titolate, da cui l' onore della donna dev' essere sempre posto fuori dalla minima discussione, come cosa santa e intangibile? Il mezzo poi onde si è servito l' autore per far palese a *Luciano* l' innocenza di *Francine* è troppo ingenuo e, diciamolo anche, puerile; nè conveniente certo a chi ha saputo con tanta abilità creare situazioni ben più difficili, ma trovarne più naturali e nello stesso mentre più serie soluzioni.

Quello che è trattato con una maestria veramente ammirabile in tale commedia è il dialogo; in qualche punto noioso, stemperato causa la mancanza d' interesse nell' azione, ma spesso vivace, appassionato, dignitoso, tanto che alcune scene hanno piaciuto assai. Ma sono state troppo poche queste in confronto del resto della commedia: alla quale bisogna convenire che il pubblico preferirà con ragione *Guerra in tempo di pace, Il ratto delle Sabine*, ed altre di simil fatta; perchè eccitando il riso, rallegrano l' animo; e fanno perciò passar sopra alla fatuità ed alla leggerezza della favola, su cui sono ordite.

La compagnia *Pietriboni* ha fatto dal suo meglio per sorreggere *Francillon*, ma è naufragata irreparabilmente. La signora *Fantecchi* nella parte di protagonista ha avuto dei momenti felicissimi, ed è stata applaudita; con lei meritarono anche gli applausi la signorina *Carloni* sotto le spoglie di *Annetta*, e la *Bracci* sotto quelle di *Smith*. Fu pure festeggiatissimo il *Barsi*, che nella troppo breve parte del *Marchese di Riverolles* si è mostrato all' altezza di quella fama che gode da tanto tempo. Benissimo il *Pietriboni*, il *Talli* e il *Nipoti*.

R. C.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

PER CAMBIAMENTO DI RESIDENZA

Il proprietario del Magazzino Manifatture

al N. 24

SOTTO I PORTICI DI S. ROMANO

Nell' intento di realizzare nel più breve tempo possibile tutta quanta la merce che ene nel suo Negozio e Magazzin annessi apre una

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

La merce tutta si vende a pronti Contanti, ed al dettaglio per comodo delle famiglie che desiderassero farne acquisto.

I prezzi che si praticheranno non ebbero precedenti e per darne un' idea s' incomincierà col porre in vendita i sotto descritti Articoli ai prezzi qui segnati.

1000 COLTRI imbottite fabbricate nei Magazzini del 24 in percallo e Cretones. Ultima Novità

Da una Piazza a L. 6. 50
„ Due piazze „ 8. 50

Dette in Satin trapuntate con eleganza e perfezione a Prezzi veramente Eccezionali.

COPERTE da letto a L. 3. 00 e più a seconda della misura.

FUSTAGNO . } Gregio, Naturale casalingo pesantissimo
DOUBLET . }
TOVAGLIATTA } a soldi 6 il Braccio

MELTON per donna ottima qualità a soldi 6 il braccio.

COTONINA alta cent. 65 a soldi 3 il braccio.

MADAPOLAM
TELA COTONE
PICQUET
SCHIRTINGES } **tutto a soldi 5 il braccio**

A PREZZI DI STRALCIO

TELE di lino e canepa in qualunque altezza da centimetri 60 a 3 Metri.

CORAZZA per Signora.

SPENZER per Uomo e Donna.

COPRI BUSTO e **MAGLIE SALUTE**.

Oltre poi agli articoli descritti il proprietario si fa un dovere d' avvertire che il suo Magazzino è ben assortito in tutto quanto può desiderarsi cioè

Corredi da Signora Tende di Mussola, Damaschi, Ghipour, Lane per Materasso, Traliggi, Tappeti da terra, Jut per mobiglie, Cretones, nonché Stoffe per uomo e donna tanto Nazionale che Estere.

AFFARE ECCEZIONALE RACCOMANDATO

Metri 3 Stoffa pesante d' inverno tutta lana scelta su 100 disegni novità **per sole L. 10.**

DOMENICA 9 corrente comincierà la vendita e per la circostanza i locali resteranno aperti sino alle ore 7 ½ pom.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (66)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen
PARIS 1885 — NEAPEL 1886 — 1884 — TARINO 1886 — PARIS 1886

Si vende in *Ferrara* presso la farmacia NAVARRA FILIPPO — In *Codigoro* G. B. BOCCATO.

ISTITUTO CONVITTO
MACCHIAVELLI
FIRENZE - Via Piazzola, N. 8 - FIRENZE

ConVitto, mezzo ConvittO, alunni esterni

In questo Istituto che anche quest'anno ha dato i migliori resultati per l'ammissione alla R. Scuola militare di Modena e per le altre scuole, si riprenderanno col 1 ottobre i corsi regolari di preparazione ai Collegi Militari di Modena, Accademia di Torino, Navale ecc., non che i corsi elementari, tecnici ginnasiali, liceali e per tutte le carriere civili e militari.

Si danno inoltre lezioni di lingua francese, inglese tedesca e di musica.

Gli insegnanti sono tutti abilitati e scelti tra i più valenti della nostra città.

Il Collegio ha vasto giardino e risiede a piè delle colline Fiesolane in posizione amenissima saluberrima ciò che occorre, appunto ed è utile ai giovani studiosi per rinvigorire il corpo e la mente.

PER TRASFERIMENTO

DA VENDERE A BUON MERCATO

Adatte per qualunque fabbricazione

Una **filanda** di **canapa** ed una **fabbrica** di **cordami** ambedue ben attivate in *Sassonia* sull' Elba e sulla Ferrovia con forza motrice e a vapore di circa 50 cavalli. Occorrendo si vendono le macchine sole oppure il vasto terreno. Edifizi robusti e cantine, acqua sorgiva e di fiume ecc.

Si prega di dirigere le offerte alle iniziali *I. R.* 6227 presso *Rodolfo Mosse.* — *Dresda* (Sassonia).

ALLA CITTÀ DI FERRARA
MAGAZZENO ABITI FATTI
AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40 a 80
Paletot imbottiti . . .	» 45 a 90
Ulster seeviot inglese .	» 25 a 80
Punch a tre usi . . .	» 45 a 80
Abiti completi	» 20 a 70
Mantelli	» 14 a 50
Calzoni	» 6 a 20

Accuratezza Solidità

Paletot per Giovanetti da	L. 15 a 30
Abiti completi . . .	» 18 a 40
Ulster	» 15 a 40
Mantelli	» 10 a 30
Punch semplici . . .	» 12 a 25
Costumi per infanzia . .	» 9 a 15
Costumi Maglia . . .	» 8 a 16

Eleganza Utilità limitata

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

MOLINI DA FARINA sopra una colonna in ferro fuso che sostiene il meccanismo e le macine.

MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI
con caldaia a fiamma di ritorno.

Invio franco di Cataloghi dettagliati, Ditta **Hermann-Lachapelle** — **J. BOULET e C.**, successori — Meccanici 31-33, Rue Boinod in **Parigi**.